

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS 16 – PADOVA



CENTRO DI
RIABILITAZIONE UDITIVA

IL BAMBINO CON DISABILITÀ UDITIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

A cura di

Logopediste:

Battisti Lucia, Rossi M.Cristina, Sicoli Silvia

Psicologa:

Ghiggeri Sabrina

Audiologo:

Turrini Marco

Foniatra:

Semenzato Gian Luca



Terza edizione: Febbraio 2015

Per cominciare..



Ci sono bambini ipoacusici che entrano a scuola con la certificazione L.104/92. Altri, con migliori abilità linguistiche, possono entrare a scuola senza certificazione.

In ogni caso si consiglia alla famiglia di contattare il dirigente scolastico per presentargli la diagnosi e richiedere:

1. LIM (lavagna interattiva multimediale) installata nell'aula e a uso esclusivo della classe in cui sarà inserito il bambino ipoacusico.
2. Software di riconoscimento vocale per la trascrizione del parlato (dal 3° anno della scuola primaria).
3. Miglioramento dell'acustica dell'aula con: sistema di amplificazione per tutta la classe, pannelli fonoassorbenti, feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi, cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero.

L'apparecchio acustico e l'impianto cocleare migliorano la percezione uditiva, ma dobbiamo ricordare che, pur con questi ausili, il bambino ipoacusico non avrà mai le abilità uditive dei bambini normoudenti.

In ambiente rumoroso, come l'aula scolastica, la palestra, la mensa, la percezione uditiva si riduce ulteriormente e il bambino non può usare solo il canale uditivo per apprendere.

Per favorire l'apprendimento del bambino ipoacusico sono indispensabili interventi che, senza modificare gli obiettivi generali del piano di lavoro didattico, facciano ricorso a un'ampia gamma di modelli di rappresentazione (immagini, esperienze attive, esemplificazioni) oltre al linguaggio parlato e scritto e a tecnologie informatiche.

Con il bambino sordo è quindi molto importante utilizzare anche il [canale visivo](#) in quanto tale canale può chiarire le ambiguità del codice orale.

**GLI OCCHI
AIUTANO LE ORECCHIE!**



Si deve tenere presente che le difficoltà del bambino sordo sono essenzialmente legate alla decodificazione e comprensione del linguaggio orale.

Va comunque fatta una distinzione tra età anagrafica ed età uditiva.

L'età uditiva del bambino infatti non corrisponde alla età anagrafica, ma è data dall'epoca di protesizzazione o di attivazione dell'impianto cocleare. Pertanto, se un bambino di 6 anni è stato sottoposto a intervento di impianto cocleare a diciotto mesi, la sua età uditivo-verbale sarà di 4 anni e mezzo. Potrebbe quindi avere difficoltà linguistiche.

In assenza di problematiche particolari o patologie associate, lo sviluppo è normale a tutti gli altri livelli: cognitivo, motorio, percettivo-visivo. Il bambino pertanto ha assolutamente bisogno di stimoli adeguati alla sua età cronologica per non accumulare ulteriori ritardi.

Naturalmente ogni caso è diverso a seconda della sua storia clinica. Nell'ambito della stessa diagnosi abbiamo sia bambini senza problemi linguistici e di apprendimento, con difficoltà puramente percettive, sia bambini con gravi problemi linguistici, causati da una diagnosi tardiva o da una correzione protesica non adeguata o non usata.



Il bambino ipoacusico deve utilizzare anche la lettura labiale per decodificare le parole prodotte dall'interlocutore impiegando una notevole "energia attentiva". Questo può determinare un maggior affaticamento con conseguente riduzione dei tempi di attenzione.

Ascoltare per il bambino ipoacusico, è un processo difficile che comporta un importante sforzo cognitivo, quindi non può farlo se non presta la massima attenzione!



La compensazione a scuola

Riabilitazione e Compensazione
sono interventi che agiscono su piani diversi:

- la Riabilitazione è limitata nel tempo e mira al recupero di una disfunzione lavorando sulle difficoltà/funzioni deficitarie.

Questa attività viene realizzata in ambito **clinico**.

Ad es: la logopedista attua un training uditivo.

- La Compensazione mira al raggiungimento di un risultato privilegiando le funzioni integre a supporto di quelle deficitarie.

Tale attività viene attuata in ambito **didattico**.

Ad es: l'insegnante utilizza il testo scritto per disambiguare il messaggio orale.

Compensare vuol dire...

mettere il bambino ipoacusico nella condizione di comprendere meglio il linguaggio verbale utilizzando contemporaneamente il canale uditivo e quello visivo.

Il bambino viene messo nella condizione del normoudente solo se una spiegazione viene ascoltata e letta contemporaneamente utilizzando un **software di riconoscimento vocale**.

È difficile per il bambino ipoacusico accedere ai contenuti solo ascoltando!



Quali tecnologie?



- **LIM** che deve essere posizionata all'interno dell'aula del bambino ipoacusico e va utilizzata per integrare l'informazione orale con quella visiva
- **Trascrizione in tempo reale della lezione**
Non appena il bambino sarà in grado di leggere, può essere utilizzato un software di riconoscimento vocale.
- Sistemi di **sottotitolazione** del materiale audio-visivo presentato alla classe come filmati, documentari, ecc.

Sono caratterizzate da flessibilità e molteplicità d'uso.
Con uno stesso strumento si possono fare cose diverse, utili per tutto il gruppo classe.

Quali strategie?



Gli insegnanti devono trovare
tutte le strategie possibili
affinchè
l'informazione arrivi al bambino ipoacusico

Le strategie da attuare riguardano:

Ambiente Ridurre i rumori di sottofondo

Posizione Individuare la migliore posizione nell'aula

Didattica Adottare stile comunicativo e comportamenti
atti a favorire apprendimento e inserimento
sociale del bambino



Ambiente

► Curare l'acustica delle aule con:

- Pannelli fonoassorbenti
- Cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero
- Feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi
- Paracolpi alle porte
- Porte chiuse nei locali dove si svolgono le attività

Questo perché ci sono difficoltà di percezione uditiva in ambiente rumoroso.

Quindi per una buona intelligibilità, la voce del parlante deve superare di almeno 15 dB il rumore ambientale.

► Verificare l'opportunità di utilizzare ausili uditivi come :

- Sistemi di amplificazione per tutta la classe che permettano di avere la migliore qualità del suono in qualsiasi punto dell'aula
- FM per i portatori di protesi acustiche o Impianto Cocleare, che rendono vantaggioso il rapporto segnale/rumore.

Se il bambino utilizza un sistema FM, la voce dell'insegnante che indossa la trasmittente viene isolata dal resto dell'ambiente e in questo modo può arrivare in maniera diretta all'alunno che porta la parte ricevente. Per un utilizzo corretto del sistema FM è indispensabile rivolgersi alla Struttura Riabilitativa.

Inoltre.....

controllare che il locale sia ben illuminato e che il viso di chi parla sia sempre in luce per
favorire la lettura labiale



Posizione

La posizione ideale dell'alunno all'interno della classe varia a seconda della situazione protesica, tenendo conto che **va favorito sempre l'orecchio migliore.**

- Bambino con Impianto Cocleare monolaterale:
lato dell'I.C. rivolto verso l'insegnante e i compagni



- Bambino con Protesi Acustiche o I.C. bilaterale:
in posizione centrale



- Bambino con I.C monolaterale e P.A.:
lato dell'I.C. rivolto verso l'insegnante e i compagni



Al contrario di come molti pensano, non è indicato il primo banco di fronte alla cattedra, posizione da cui il bambino non può controllare lo spazio alle sue spalle o, per farlo, deve girarsi spesso,

ma si consiglia:

il secondo banco o i banchi in semicerchio così da consentire una migliore visualizzazione dei compagni con insegnante e LIM ben visibili



Didattica



Per i bambini ipoacusici è molto difficile seguire le conversazioni, in quanto le voci che si accavallano impediscono di individuare il parlante.

alcuni consigli....

- ✚ Identificare quindi il bambino che inizia a parlare chiamandolo per nome e indicandolo per facilitarne l'individuazione.

- ✚ Durante le conversazioni di gruppo fare in modo che le voci non si sovrappongano invitando i bambini a parlare uno per volta, ricordando che i gruppi più numerosi o le discussioni di classe creano delle difficoltà.



- ✚ Il parlante deve usare un'articolazione normale, nè iper-articolata, nè eccessivamente ridotta e fare attenzione a non coprirsi la bocca quando parla.



- ✚ Parlare con ritmo normale, non scandito, a una normale intensità di conversazione senza sussurrare, né urlare. Quando il bambino non capisce è utile avvicinarsi a lui e ripetere, rallentando l'eloquio.
- ✚ Durante la spiegazione è preferibile stare fermi, di fronte ai bambini. Si deve evitare di camminare tra i banchi e di dare le spalle al bambino ipoacusico.



L'insegnante che spiega alla lavagna girato di spalle toglie intensità e chiarezza al segnale e impedisce di integrare l'informazione uditiva con la modalità visiva.

- ✚ Segnalare sempre l'argomento nuovo
“Adesso parliamo di...”
- ✚ Rinforzare i concetti spiegati con materiale visivo come oggetti reali, illustrazioni, grafici, mappe concettuali che permettano di comprendere meglio le relazioni tra un complesso di idee e di organizzare le informazioni, favorendo sia la memorizzazione che la rievocazione, attraverso la memoria visiva.



- ✚ Nel corso della spiegazione utilizzare il più possibile la **LIM** così il bambino potrà accedere ai contenuti sia con il canale uditivo compromesso, che con quello visivo integro.
- ✚ Gli ausili fonici, come registratore, CD, strumenti di sintesi vocale..., vanno sempre proposti con il corrispondente testo scritto.

- ✚ Fornire istruzioni accompagnando le parole con gesti di supporto, ad esempio indicando il materiale di cui si sta parlando.
- ✚ Mantenere i livelli di attenzione con l'uso di segnali d'allerta: “Siete pronti?” “Cominciamo?”
- ✚ Rendere partecipe il bambino ipoacusico di tutto cio' che avviene in classe e che a lui puo' sfuggire.
Ad es: segnalare se qualcuno entra in classe mentre lui è chino sul quaderno e non se ne accorge.
- ✚ Essere disponibili a riformulare messaggi ambigui.
- ✚ Nelle interrogazioni non essere incalzanti e lasciare al bambino il tempo di elaborare la richiesta.
- ✚ Verificare la corretta comprensione delle consegne che devono essere date in forma sia orale che scritta, non appena il bambino sarà in grado di leggere.



Per il bambino ipoacusico
il dettato è un'attività molto difficile:
non può guardare l'insegnante e scrivere
contemporaneamente,
quindi tale attività non deve essere oggetto di verifica.

- ✚ I compiti per casa non devono essere dettati alla fine delle lezioni, ma vanno sempre scritti alla lavagna. Questo vale anche per il testo dei problemi, le domande per le verifiche e tutte le comunicazioni veloci che il bambino ipoacusico spesso non coglie.
- ✚ L'educazione musicale non ha preclusioni, tenendo conto delle difficoltà uditive del bambino. Il ritmo e la melodia vengono di solito percepiti in maniera sufficiente, mentre le parole delle canzoni vanno sempre proposte con il relativo testo scritto e la lettura labiale.
- ✚ Si consiglia di parlare ai genitori di eventuali dubbi relativi all'utilizzo delle protesi acustiche e dell'impianto cocleare e delle precauzioni da adottare durante le attività scolastiche.

- ✚ Se il bambino è portatore di impianto cocleare, chiedere ai genitori fotocopia del manuale d'istruzioni, perché alcune precauzioni da adottare potrebbero riguardare anche la scuola.

Ad es: non sono consigliati i materassini di plastica che provocano scariche elettrostatiche nocive al funzionamento dell'impianto.

- ✚ E' importante favorire l'acquisizione di abilità e atteggiamenti personali che consentano al bambino ipoacusico di comprendere l'importanza di sfruttare al meglio tutti i rimedi disponibili per superare la difficoltà di percezione uditiva o comunque per ridurre gli effetti negativi.

Ad es: il bambino va aiutato a capire che è fondamentale prestare attenzione alla lettura labiale, al testo scritto, ai sottotitoli, ecc.

- ✚ Per evitare che il bambino possa rifiutare queste modalità di lavoro, si ritiene utile estenderle a tutta la classe.

Queste strategie,
ottime per i soggetti con disabilità uditiva,
sono molto efficaci anche per gli altri alunni.

Per concludere...



Avendo le stesse aspettative d'apprendimento
degli altri alunni della classe e
utilizzando queste strategie
si può coinvolgere
lo studente ipoacusico nelle diverse attività
permettendogli di vivere serenamente il contesto scolastico.

A disposizione per ulteriori informazioni

L'ÉQUIPE
DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE Uditiva
ULSS 16 di Padova
Via Eulero 80 A Padova

e-mail: otologopatici@sanita.padova.it

Tel. 049-821 5421 / 5422 / 5423 / 5412/ 5418 / 5419 / 5420
Fax 049-8215414